

# La nostra Comunicazione, ieri e oggi.

## Lettera Circolare per il centenario di *Dio e il Prossimo*

Carissimi/e,

L'anno in corso annovera il centenario di alcuni importanti avvenimenti propri della storia delle nostre Congregazioni. È doveroso ricordarli per l'incidenza che essi hanno avuto nel nostro cammino. Uno di questi è certamente l'anniversario della pubblicazione del foglio *Dio e il Prossimo*, primo periodico dell'Opera.

Per noi ritornare agli eventi che hanno segnato l'esistenza di Padre Annibale e la storia dell'Opera è certamente un dovuto gesto di amore per Lui e per la nostra Famiglia che rilegge se stessa nella sua vicenda storica, attenta a cogliere dalla luminosa esperienza del Fondatore preziose indicazioni per l'oggi.

La missione che Padre Annibale ci ha trasmesso e che abbiamo abbracciato con la consacrazione religiosa è quella di "vivere" il vangelo del Rogate nelle diverse dimensioni proprie della nostra tradizione. Ciò comporta per la nostra Famiglia l'esigenza di diffonderlo, "comunicarlo" con tutte le nostre forze, seguendo l'esempio del Fondatore. Ora, ricordando l'inizio di *Dio e il Prossimo*, vogliamo richiamare alla mente e far risuonare nel cuore l'accorata passione che animava Padre Annibale per il Rogate e, soprattutto, l'impegno che esso, nella sua piena espressione, divenisse *universale*. L'avvio del Periodico non è stata evidentemente un'iniziativa dovuta alle sole circostanze del momento, quanto piuttosto un obiettivo che consentiva al Fondatore di allargare quanto più possibile i destinatari del suo messaggio. Con *Dio e il Prossimo* il Padre aveva individuato lo "strumento di comunicazione" allora più efficace, la stampa periodica, per propagare, per "comunicare" il Rogate. Da allora "gli strumenti della comunicazione sociale" si sono moltiplicati e amplificati in tipologia, espressione, velocità ed estensione tali da raggiungere in tempo reale ogni parte del mondo, promuovendo una nuova cultura che ha tutte le caratteristiche della globalizzazione. Le nostre Congregazioni, fedeli a quell'inizio, ne hanno continuamente fatto uso impiegando persone e mezzi.

Con questa lettera, partendo dalla memoria storica di *Dio e il Prossimo* e dal ruolo della stampa nell'Opera, desideriamo allargare la nostra riflessione all'uso dei *mezzi della comunicazione sociale* per la diffusione del carisma, cercando di coglierne le valenze apostoliche e le incidenze formative connesse. Lo facciamo insieme, Rogazionisti e Figlie del Divino Zelo, perché comune è la missione come comune è stato il cammino per un buon tratto di storia nell'impegno di diffusione del carisma. Dalla narrazione delle esperienze e da una riflessione condivisa

possono nascere nuove e profetiche prospettive per una più efficace realizzazione della nostra missione oggi.

Dal ritorno a quell'inizio desideriamo suscitare la consapevolezza circa la irrinunciabilità della *comunicazione sociale* per la realizzazione della missione rogazionista. La modernità degli strumenti allora usati da Padre Annibale ci sprona ad essere attivi oggi con la stessa creatività ed intraprendenza.

I *mass media* comunicano idee, messaggi, contenuti, proposte, fanno cultura. Padre Annibale, attraverso i mezzi della comunicazione sociale, ha fatto *cultura*, e in particolare cultura di quella Parola evangelica del Rogate a cui ha dedicato tutta la vita<sup>1</sup>. Ritornare al suo insegnamento e al suo esempio significa valutare anche la nostra presenza nel campo generale della cultura e della *cultura vocazionale*<sup>2</sup> in specie, e indicare itinerari adeguati per il nostro impegno futuro.

## Parte prima

### Memoria storica

#### Dio e il Prossimo

1. Il 26 giugno 1908, festa del Sacro Cuore di Gesù, vedeva la luce il numero di saggio di **Dio e il Prossimo**, *Periodico Rogazionista–Antoniano, Bollettino dei Pii Istituti della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù e delle Figlie del Divino Zelo, con annessi Orfanotrofi Antoniani dei sacri Cuori di Gesù e Maria* per i tipi della *Tipografia del Sacro Cuore* e firmato dal *Direttore Responsabile Can. A. M. Di Francia*.

In prima pagina, nella solenne *Dedica e Consacrazione al dolcissimo Cuore di Gesù dell'umile Periodico che novello apparisce nel gran campo della Cattolica Stampa*, Padre Annibale rivela come esso fosse il compimento di un *desiderio di tanti anni*.

Per la verità una prima pubblicazione come *numero unico* era avvenuta l'anno precedente, il 15 agosto 1907, *in occasione* - come si legge sul frontespizio del giornale allora pubblicato - *della fausta venuta della Statua del gran Taumaturgo in Messina negli Orfanotrofii del Can. Annibale Maria Di Francia*. Si trattava di un foglio che aveva come obiettivo immediato, infatti, la *partecipazione a tutti i nostri Sacri Alleati e ai devoti di S. Antonio di Padova e dei nostri Orfanotrofi Antoniani* dell'evento straordinario avvenuto nel giugno di quell'anno: l'arrivo a Messina, la solenne pubblica accoglienza con la festosa processione per le vie della città e la collocazione della *bella statua di*

---

<sup>1</sup> Il Papa Giovanni Paolo II in occasione della beatificazione di Padre Annibale lo ha definito: *autentico anticipatore e zelante maestro della moderna pastorale vocazionale*.

<sup>2</sup> Cf. GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio per la XXX Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni*, 1993.

*Sant'Antonio nella Chiesa dell'Orfanotrofio che ancora oggi troneggia nella Basilica Santuario di Messina. Nell'entusiasmo della partecipazione dell'evento, riportato anche dalla stampa del tempo, tutta la pubblicazione è centrata su S. Antonio di Padova che costituiva, in caratteri cubitali, il titolo principale stesso della pubblicazione<sup>3</sup>. Si parla, nei diversi articoli, del legame del Santo con la città di Messina e le Opere del Di Francia, della devozione del Pane di sant'Antonio con la "precedenza", vantata dal Fondatore e accreditata da un documento della Curia Arcivescovile della città, su analoga iniziativa sorta in Francia, di grazie ottenute per intercessione del Santo padovano e delle iniziative antoniane avviate per l'occasione. Il giornale si apriva con l'articolo, a tutta pagina, dal titolo *L'Assunzione di Maria Vergine e la Nascita di S. Antonio di Padova*, che fa riferimento alla pia tradizione che vuole il Santo di Padova nato il 15 agosto. Il testo così si conclude: *O Antonio, o celeste Serafino, in questo giorno a Te così sacro, noi azzardiamo per la prima volta – con un Numero unico – la pubblicazione di fatti ed avvenimenti che mostrano uno schizzo appena di tante vicende di grazie e di amore, di Religione e di beneficenza, di lotte e di speranze che si sono svolte per molti anni, nel segreto di un'Opera che ha avuto due sospiri in un solo: **Dio e il Prossimo!** O Santo Serafino, prega deh! La Immacolata Signora, prega l'adorabilissimo Signore Gesù, perché questa piccola iniziativa sia fecondata di loro celesti benedizioni!**

Nell'ultima pagina, in terza colonna, trova spazio un annuncio che ha per titolo: *Il nostro futuro periodico **DIO E IL PROSSIMO***. La breve comunicazione si introduce con queste espressioni: *Con questo titolo nel quale si compendia tutta la religione ed ogni beneficenza, noi abbiamo intenzione, se il buon Dio ci assiste con la sua grazia, di pubblicare un Periodico Mensile che sia come l'organo dei nostri modesti Istituti, della Rogazione del Cuore di Gesù e delle Figlie del Divino Zelo con annesse opere di pietà e di beneficenza.*

È quanto avverrà appunto l'anno successivo con il numero di saggio del 26 giugno 1908, cui seguiranno con periodicità bimestrale altri due numeri prima del tragico terremoto – altro avvenimento che ricordiamo quest'anno - che interromperà per un certo tempo le pubblicazioni.

### **Programma del Periodico**

**2.** Per cogliere le intenzioni di Padre Annibale nell'avviare questa audace iniziativa editoriale *desiderata da anni*, di cui egli stesso è fondatore, direttore e

---

<sup>3</sup> Il titolo completo era: *S. Antonio di Padova e gli Orfanotrofi Antoniani della Rogazione del Cuore di Gesù e delle Figlie del Divino Zelo – Dio e il Prossimo – Numero unico – In occasione della famosa venuta della Statua del gran Taumaturgo in Messina negli Orfanotrofii del Can. Annibale Maria Di Francia*. Accanto al titolo un clichè ovale con l'immagine di sant'Antonio.

redattore, è interessante leggere il *PROGRAMMA del Periodico* che dal primo numero, in più puntate successive, precisa lo scopo della pubblicazione.

*Ogni libro ha la sua Prefazione: ogni giornale o Periodico ha il suo programma. Con questo si delinea lo scopo, l'indirizzo, l'indole della nuova pubblicazione.* Introdotto con queste espressioni l'articolo premette, a maggiore intelligenza dei lettori, un cenno o prospetto delle Opere di cui il periodico intende essere l'organo e il bollettino. Vengono quindi brevemente descritti i due Istituti religiosi della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù (i Rogazionisti), delle Figlie del Divino Zelo e degli Orfanotrofi antoniani, titolari della pubblicazione, con la loro storia, l'ispirazione evangelica originaria del Rogate, le finalità apostoliche. Il taglio giornalistico del testo, formulato a domanda e risposta, offre un pregevole esempio di chiarezza e concisione. Di seguito l'Autore, che è Padre Annibale, passa ad illustrare le finalità della pubblicazione attraverso una dettagliata spiegazione del titolo alquanto articolato del Periodico. Data l'autorevolezza del testo, il peso ispirativo che vi soggiace e lo spirito di fede che comunica, preziosi ancora oggi per le pubblicazioni delle nostre Congregazioni, ne riportiamo ampi stralci.

**Dio e il Prossimo.** *Questo nome con cui chiamiamo il nostro foglio periodico è molto chiaro, e così fosse perfettamente còsono a quello ogni nostro operato! Dio! e il Prossimo in Dio! ecco tutto il nostro scopo: la gloria di Dio e il bene spirituale e temporale dei nostri fratelli.*

*Dio e il Prossimo! Ecco tutte le opere della Carità, della beneficenza e della Pietà a cui ci siamo consacrati, abbracciando col desiderio tutte quelle che sono possibili, e compiendone solo una minima parte coi nostri poveri sforzi. Dio! Vuol dire la Religione, il culto, la Fede cattolica. Il Prossimo, vuol dire la salute di tutte le anime, il sollievo degli infelici, in una parola le opere di Misericordia spirituali e temporali, e anzitutto in persona delle nascenti generazioni.*

**Rogazionista-Antoniano.** *Che significano queste due denominazioni aggiunte al nostro foglio Periodico? La parola rogazionista l'abbiamo derivata da Rogazione. Vogliamo dunque esprimere che il nostro Periodico si occupa di questa salutare propaganda, cioè di far conoscere e dilatare il Comando del S. N. G. C. "Rogate..." Pregate dunque il Padrone della messe perché mandi Operai alla sua messe.*

*Ma che significa Antoniano? Qui bisogna che facciamo un apposito schiarimento. Di seguito l'Autore riporta le difficoltà iniziali dell'Opera quando mancavano assolutamente i mezzi. Gli stenti e le penurie ci soffocavano. (...) Eppure la Divina Provvidenza ci faceva intravedere un gran mezzo di future risorse. L'Autore<sup>4</sup> lascia opportunamente a questo punto la parola al nostro Direttore Can. A. M. Di Francia*

---

<sup>4</sup> Da notare che è sempre Padre Annibale che scrive.

per descrivere il noto episodio della pia Signora Susanna Consiglio che, durante il colera del 1887, prometteva 60 lire perché si comprasse pane di S. Antonio di Padova per gli orfanelli. Compresi – commenta Padre Annibale alla fine del racconto - che si trattava di un segreto della Provvidenza di cui era apparsa l'alba nei miei Orfanotrofii. Cominciai dunque a ripigliare e coltivare questa devozione a prò dei miei orfanelli e dei miei poveri. Con tutto questo – conclude l'Autore – era ben giusto che questo Periodico si avesse pure il titolo di Antoniano, come quello che deve propagare opere protette mirabilmente dal glorioso Taumaturgo, e deve nel contempo riportare le notizie della devozione del Pane di S. Antonio di Padova a pro dei nostri Istituti, ed estenderla con vantaggio sempre crescente di tante anime desiderose di grazie, e di tanti orfani e poveri che noi raccogliamo<sup>5</sup>.

**Bollettino dei Pii Istituti della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù e delle Figlie del Divino Zelo.** (...) Bollettino equivale a notiziario: qui dunque si riportano delle notizie riguardanti i due Istituti, cioè il loro incremento, le vocazioni che sopraggiungono, le nuove Case che si aprono, lo svolgimento della loro missione, e quanto giovi conoscere per soddisfazione dei nostri lettori e benefattori.

**Con annessi Orfanotrofii Antoniani, dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria.** Questo Periodico è parimenti il Bollettino o notiziario dei due Orfanotrofii annessi ai nostri due Pii Istituti. Vuol dire che i nostri lettori non avranno a discaro che noi l'intratterremo di quando in quando sul conto dei nostri cari orfanelli. Occorrerà dirne il numero, le arti che apprendono, gli uni e le altre, l'educazione che ricevono e come ne profittano, da dove si sono presi, da quali pericoli salvati, quale riuscita fanno gli uni quale le altre, dove si collocano usciti che siano dagli Orfanotrofii, quali siano i nuovi orfani che li rimpiazzano, e simili. (...)

Si precisa infine: Questi Orfanotrofii li chiamiamo Antoniani, e si comprende bene il perché. È S. Antonio di Padova che li protegge, che accoglie le loro umili preci pei benefattori, che fa grazie sopra grazie per loro amore, e che li provvede dei mezzi di loro sussistenza. (...) Alla denominazione di Antoniani abbiamo aggiunto: dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, perché in verità queste due devozioni sono le primarie nei nostri Istituti come lo sono presso tutta la Chiesa. Noi abbiamo consacrati gl'Istituti e gli Orfanotrofii, tutte le persone che li compongono, tutti i nostri interessi, al Cuore Adorabile di Gesù e all'Immacolato Cuore di Maria. Abbiamo insegnato ai nostri Orfanelli ad onorarli ed amarli sopra ogni cosa, da loro aspettar ogni grazia per la potente intercessione dei Santi, e a loro tutto riferire<sup>6</sup>.

**3.** Nel successivo numero 3 del periodico (settembre – ottobre 1908), riprendendo la presentazione del Programma si aggiunge: Ci resta ora d'illustrare

---

<sup>5</sup> Dio e il Prossimo, Numero di saggio, 26 giugno 1908, pp. 2-3.

<sup>6</sup> Dio e il Prossimo, n.2, Luglio-15 agosto 1908, pp. 4-5.

*quel piccolo tratto chiuso fra due linee*<sup>7</sup>, che dice così: *Organo della Pia Unione Universale della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù – della Sacra Alleanza Ecclesiastica – della Lega sacerdotale Eucaristica – del Pane di S. Antonio di Padova pei nostri Orfanotrofii – e della Unione dello stesso Santo presso i nostri Istituti.*

Quindi, iniziando dalla *Pia Unione* e dalla *Sacra Alleanza*, l'Autore passa a descrivere la natura di queste Associazioni proprie dell'Opera, la loro storia e finalità e come la rivista intenda divenirne organo *per informare i soci, per dare sempre più sviluppo, per pubblicare le lettere di adesione* (per la *Sacra Alleanza*).

Certamente era prevista la presentazione anche delle altre associazioni, per altro sommariamente accennate in altri articoli, che tuttavia non compare nei numeri successivi. Il disastroso terremoto del 28 dicembre di quello stesso anno, ha interrotto per qualche mese l'uscita del periodico che, alla ripresa delle pubblicazioni, ha lasciato spazio a più immediate priorità, come la comunicazione dei tragici eventi di Messina e il trasferimento degli orfanelli, delle orfanelle e delle Comunità in Puglia.

Volendo riassumere, possiamo dire che con la fondazione del periodico *Dio e il Prossimo* Padre Annibale intende utilizzare il mezzo della stampa, che, con il suo carattere di attualità e di immediatezza, gli consente di raggiungere un più vasto pubblico, per fare opera di evangelizzazione che ha per scopo *la gloria di Dio e il bene spirituale e temporale dei fratelli*. Ciò avverrà attraverso la specificità carismatica propria dell'Opera che è il Rogate di cui ci si propone farne *salutare propaganda* (in particolare con la *Pia Unione della Rogazione Evangelica* e la *Sacra Alleanza*). Sarà soprattutto strumento di diffusione della devozione a sant'Antonio nella peculiarità del *Pane dei poveri* che è provvidenza per i suoi Istituti, *per estenderla con vantaggio sempre crescente di tante anime desiderose di grazie, e di tanti orfani e poveri che noi raccogliamo*<sup>8</sup>.

Nello stesso tempo il giornale costituirà il *bollettino* o *notiziario* delle sue Istituzioni, le due Congregazioni e gli Orfanotrofi, finalizzato a raccontare e partecipare a *lettori e benefattori* la loro vita e la missione.

I testi riportati, mentre rappresentano una preziosa descrizione della feconda e complessa realtà che aveva preso sviluppo nel quartiere Avignone di Messina e nel monastero dello Spirito Santo, sono espressione di ciò che animava il Padre, nelle sue manifestazioni di fede, di amore e di ansia evangelizzatrice.

*Dio e il Prossimo* rappresenta la sintesi degli ideali che infiammarono tutta l'esistenza di Padre Annibale. Il programma del giornale fu, infatti, il programma

---

<sup>7</sup> Si fa riferimento al box posto sotto il titolo della rivista (a sinistra) dove vengono elencate alcune associazioni rogazioniste di cui il periodico sarà anche organo.

<sup>8</sup> Le finalità del periodico corrispondono, pertanto, alle cosiddette "*tre propagande*". Cfr. PIETRO CIFUNI, *Centenario del Pane di S. Antonio*, Roma 1987, pp. 56-62.

della sua vita. Caratterizzandosi come un foglio eminentemente caritativo, nel senso più pregnante del termine, ci consente di leggere il suo animo di uomo e di santo. Con esso, infatti, si propone di annunciare la carità, di diffondere il divino Comando del Rogate e la devozione a sant'Antonio, di rendere testimonianza delle grazie concesse, di esortare i lettori a vivere secondo lo spirito evangelico, di sensibilizzare gli animi al dovere di soccorrere i poveri riflettendo le vicende non solo religiose ma anche politiche del tempo<sup>9</sup>.

*Dio e il Prossimo*, come sappiamo, avviato in una edizione modesta nel formato e nella stampa e interamente redatto, almeno all'inizio, personalmente dal Fondatore<sup>10</sup>, da poche migliaia di copie, è andata aumentando di anno in anno la sua tiratura. Attraverso questo mezzo Padre Annibale riuscirà finalmente ad allargare la conoscenza del *divino comando*, la preghiera per le vocazioni, e il sostegno alle opere di carità dei suoi Istituti ben oltre la ristretta cerchia della sua città. *Nel volgere di non molti anni raggiunse – avverte Padre Tusino - la tiratura di oltre settecentomila copie*<sup>11</sup>.

#### **Fin da giovane, giornalista e scrittore**

**4.** Il rapporto di Padre Annibale con la stampa proviene da lontano. Non ancora diciottenne è già collaboratore del giornale *La Parola Cattolica*, intrepido e coraggioso settimanale messinese diretto dallo zio sacerdote Giuseppe Toscano, con interventi che si estenderanno per oltre dodici anni. Annibale, naturalmente dotato per la scrittura e provvisto di una prosa che, pur ancorata alla retorica del tempo, si rivela concettuosa, nitida e curata, cominciò a collaborarvi da giovane laico, intento ancora nello studio delle lettere e della poesia, continuò da chierico e da sacerdote, nonostante i gravosi impegni di ministero tra i poveri e gli orfani di Avignone<sup>12</sup>.

In questo giornale compare probabilmente – come afferma P. Tusino – il suo primo scritto sul Rogate. Alla città di Messina in attesa del nuovo pastore dopo la morte dell'arcivescovo mons. Luigi Natòli, il giovane Annibale rivolge *Un invito di preghiere* (13 marzo 1875) dove, dopo aver parlato dell'urgenza e della necessità di un clero zelante che sia all'altezza della sua nobile missione, afferma: *Non*

---

<sup>9</sup> Cfr. M. RECUPERO, *Annibale Di Francia e la stampa cattolica*, in: AA. Vv., *Annibale Di Francia. La Chiesa e la povertà*, Roma 1992, pp. 327-345.

<sup>10</sup> Cfr. C. DRAGO, *Il Padre, Frammenti di vita quotidiana*, Roma 1995, pp. 338-341.

<sup>11</sup> T. TUSINO, *Padre Annibale Maria Di Francia, Memorie Biografiche*, III, p. 507. In verità tale tiratura fu raggiunta prima del secondo conflitto mondiale: cfr T. TUSINO, *Segreteria Antoniane in La nostra casa di Oria*, Bollettino della Congregazione dei PP. Rogazionisti del Cuore di Gesù, anno XLII, n. 4 (luglio – agosto) 1966, p. 426. Per la prima volta, nel numero 6 del giugno 1923, sul frontespizio appare l'indicazione: *Tiratura 190 mila copie*. L'ultima indicazione di copie stampate appare sul frontespizio del numero di dicembre 1933: 625 mila copie.

<sup>12</sup> Cfr. V. MAGNO, *Uomo di Comunicazione, Padre Annibale oggi*, n.s., 3; G. MERENDA, *Editore, giornalista e scrittore, Padre Annibale oggi*, n.s., 22; F. CAMPANALE, *Annibale Di Francia giornalista*, in *Rogate Ergo*, n.12, 1977, p. 21-26.

potremmo elevare a Dio supplica di questa più gradita; giacché Egli stesso ci lasciò detto: Vedete questi campi coperti di messe già matura; pregate dunque il padrone della messe che mandi operai per raccogliarla. (...) Cattolici messinesi leviamo al Signore e alla Vergine Immacolata suppliche ardenti e continue, affinché Iddio ci mandi un vescovo secondo il suo cuore<sup>13</sup>.

Il 12 ottobre 1881 come inviato de *La Parola Cattolica* e rappresentante della stampa cattolica messinese, prende parte al pellegrinaggio a Roma, ai piedi di Leone XIII, al quale legge un indirizzo di omaggio e di devozione. Sul finire di quell'anno, a seguito della morte dello zio, sebbene tra i poveri del quartiere Avignone fosse ormai impegnato in tutt'altra missione, viene nominato direttore del settimanale con piena soddisfazione dell'ambiente cattolico della città. Manterrà tale carica fino alla chiusura del giornale, avvenuta per ragioni economiche nel settembre del 1883 non senza grande dispiacere di Padre Annibale<sup>14</sup>.

Negli scritti di quegli anni erano ricorrenti i temi apologetici in difesa della fede religiosa, della morale, della Chiesa e del Papa, della patria (durante la prima grande guerra), della giustizia, dell'emarginazione. In corrispondenza della sua radicale scelta tra i poveri di Avignone, si concentrerà sui temi della povertà, della difesa dei poveri e della salvaguardia dei loro diritti, dell'invito alla solidarietà, della giustizia sociale. Resta memorabile il forte appello indirizzato a tutti i giornali e i periodici della città intitolato *La caccia ai poveri* (30 agosto 1899) con il quale attaccò duramente la disposizione comunale di arrestare per motivi di ordine pubblico i mendicanti e gli accattoni sorpresi a chiedere l'elemosina<sup>15</sup>.

Ma oltre che su *La Parola Cattolica*, egli scrisse, soprattutto dopo la chiusura del giornale, anche su numerosi altri periodici fra i quali ricordiamo la *Gazzetta di Messina*, *La Luce*, *La Scintilla*, *Il Faro*, *Il Progresso italo-americano*, *Il Popolo d'Italia*, *Corriere delle Puglie* e *L'Osservatore Romano*. La corrispondenza con questi ed altri periodici è molto ricca. Le sue pubblicazioni sono di argomento vario, a seconda delle motivazioni e delle esigenze contingenti, anche se il tema preferito resta l'aiuto ai poveri e la compassione per la loro condizione.

Consapevole dell'efficacia del mezzo della stampa per la diffusione del Vangelo e del pensiero della Chiesa, nel contesto di anticlericalismo liberale e

---

<sup>13</sup> T. TUSINO, *Padre Annibale Maria Di Francia, Memorie Biografiche*, I, pp. 221-224. Il P. Tusino annota che l'articolo non è firmato, secondo l'usanza del giornale, tuttavia vi emerge chiaramente lo spirito del Padre.

<sup>14</sup> Il Giornale si chiudeva con un *Avviso ai nostri associati*, certamente redatto dal Direttore, nel quale fra l'altro si affermava: *Ora che tace quest'unico giornale cattolico di Messina, comprenderanno meglio i cattolici del nostro paese quanto sia sconveniente e doloroso. Messina è una città di centomila anime, e deve restare senza una stampa cattolica. (...) Peraltro in Messina non c'è penuria di giornali. Ce n'è anzi a dovizia, che sanno maltrattare per benino gl'interessi della nostra Santa Religione!* (T. TUSINO, *Padre Annibale Maria Di Francia, Memorie Biografiche*, I, p.444).

<sup>15</sup> Cfr. T. TUSINO, *Padre Annibale Maria Di Francia, Memorie Biografiche*, III, pp. 23-29.



massonico del tempo e dell'ambiente, si prodigò per il suo sostegno e la sua più ampia diffusione. Significativo in proposito l'intervento a favore de *Il Corriere Peloritano* (15 novembre 1891), che minacciava di sospendere le pubblicazioni per mancanza di mezzi. Padre Annibale, forte dell'esperienza maturata con *La Parola Cattolica* che per la stessa ragione aveva interrotto le pubblicazioni qualche anno prima, s'interessò del problema sollecitando il sostegno della Curia diocesana e la contribuzione del clero e, in particolare, dei parroci perché l'*unica voce pubblica del cattolicesimo di Messina* non si spegnesse<sup>16</sup>.

Padre Annibale era una persona colta che andava oltre l'erudizione, perché riusciva ad analizzare le problematiche del suo tempo, a leggerle nelle valenze universali, e a tradurle in un linguaggio accessibile nella predicazione e nella stampa. Senza dubbio era la cultura di un uomo che nella vita si lasciava guidare anzitutto dalla fede. In tutte le biografie leggiamo delle sue attitudini per la letteratura e per il giornalismo, manifestate fin da adolescente e già affinate da giovane.

### **La stampa, una peculiarità del suo apostolato**

5. La familiarità con la stampa a cui era esercitato fin dalla giovinezza, verrà da lui ampiamente e continuamente utilizzata per far conoscere l'apostolato intrapreso con le avviate attività educative e assistenziali, per stimolare gli animi alla collaborazione e alla contribuzione e per richiamare le autorità alle loro responsabilità. D'altra parte era stato questo il consiglio di don Bosco (20 ottobre 1884), trasmesso a Padre Annibale da don Michele Rua: *Egli [don Bosco] crede che potrebbe tornarle utilissimo il concorso della stampa: se Ella facesse parlare qualche giornale locale, molti prenderebbero conoscenza della situazione sua, e qualche anima caritatevole sarebbe tocca nel cuore*<sup>17</sup>.

P. Tusino, riferendo l'episodio, osserva: *Don Bosco dunque aveva suggerito il ricorso alla stampa, e il suo consiglio – commentava il Padre – fu veramente ispirato; e il Padre del resto aveva sempre profittato della stampa; specie finché visse La Parola Cattolica spesso faceva sentire la sua voce per richiamare l'attenzione del pubblico sulle opere iniziate ad Avignone. Naturalmente l'incoraggiamento di Don Bosco gli diede animo a proseguire su questa via. Ed aggiunge: Per i Tipi Quartiere Avignone pubblicò un foglio di propaganda nel quale, dopo aver illustrato la natura e le condizioni degli istituti, cercava di raccogliere un gruppo di generosi, che volessero assicurare un determinato*

---

<sup>16</sup> Cfr. T. TUSINO, *Padre Annibale Maria Di Francia, Memorie Biografiche*, II, p. 206.

<sup>17</sup> Cfr. APR, 35, 2036, citato da F. VITALE, *Il canonico Annibale Maria Di Francia nella vita e nelle opere*, 1939, p. 139.

contributo obbligandosi a versare un'offerta mensile.<sup>18</sup> Il foglio, uscito in data 16 marzo 1885, aveva per titolo *Pia Opera dei Poveri del Sacro Cuore di Gesù*.

Ricordiamo tra le diverse altre pubblicazioni promosse da Padre Annibale le numerose edizioni di *Il Segreto Miracoloso*<sup>19</sup> per la diffusione della devozione del *Pane di S. Antonio*, dove venivano raccolte le testimonianze delle innumerevoli grazie del *Gran Taumaturgo che vengono attribuite alle preghiere degli Orfanelli*<sup>20</sup> e le successive edizioni delle *Preziose Adesioni* che raccolgono le lettere di adesione dei Prelati alla *Sacra Alleanza*<sup>21</sup>. Si possono certamente aggiungere le numerose lettere e comunicazioni alla cittadinanza diffuse a stampa tra gli amici e benefattori su problematiche del momento emergenti nelle sue Opere.

Singolare importanza riveste la nota *Lettera del Can. A. M. Di Francia ai suoi Amici e Signori [che egli ama come se stesso e il cui benessere e felicità desidera e brama come di sé medesimo]* scritta e pubblicata a Messina nel 1925, due anni prima della morte. In essa propone con una logica stringente, ma con discrezione, garbo ed affetto, i temi fondamentali della fede cristiana *per quegli uomini dei quali, o per mia conoscenza personale, o per relazioni altrui, o per fama, ho conosciuto aversi doti ammirevoli di mente e di cuore, parendomi i più ben disposti per ricevere le pure espressioni del mio cuore, con pura imparzialità della retta ragione*<sup>22</sup>.

Un capitolo particolare meriterebbero le numerose pubblicazioni che si riferiscono alla preghiera per le vocazioni: opuscoli, lettere circolari, preghiere, componimenti poetici, discorsi, per le più diverse occasioni ed editate dalle tipografie dell'Opera.

### **Le tipografie dell'Opera**

6. Convinto dell'enorme efficacia della stampa, si prodigò fin dai primi anni del suo apostolato nel quartiere Avignone per poter disporre direttamente di una tipografia. L'occasione gli fu offerta dal cav. Giuseppe Crupi che gli regalò, nel novembre 1884, la prima macchina tipografica. Fu così avviata una tipografia propria che, mentre serviva per addestrare gli orfani più grandi ad un mestiere e per ricavarne un contributo economico<sup>23</sup>, sarà impiegata soprattutto per un vasto apostolato a mezzo stampa. Una delle prime pubblicazioni (1885) della Tipografia del Quartiere Avignone sarà proprio la *Preghiera al Cuore SS. di Gesù per ottenere*

---

<sup>18</sup> T. TUSINO, I.c., I, p. 509 ss.

<sup>19</sup> Di questo opuscolo, intitolato nelle prime edizioni *Il Pane di Sant'Antonio*, furono curate, durante la vita del Fondatore, le traduzioni in lingua francese, spagnola e inglese. Cfr. P. CIFUNI, *Centenario del Pane di S. Antonio*, pp. 118-119.

<sup>20</sup> *S. Antonio di Padova – Dio e il Prossimo*, 15 agosto 1907, p. 4.

<sup>21</sup> Cfr. T. TUSINO, I.c., III, p. 81-83.

<sup>22</sup> *Lettera del Can. A. M. Di Francia ai suoi Amici e Signori che egli ama come se stesso e il cui benessere e felicità desidera e brama come di sé medesimo*, Messina, Tipografia degli Orfanotrofi Antoniani del Canonico Annibale M. Di Francia, Messina 1925, p. 1.

<sup>23</sup> La tipografia verrà utilizzata, tra l'altro, per la stampa delle etichette per le casse di agrumi.

*i buoni operai alla Santa Chiesa*<sup>24</sup>, composta da Padre Annibale nel 1880. Da questa tipografia usciranno le diverse edizioni del *Segreto Miracoloso* (dal 1900 in poi) che andava di anno in anno accrescendosi, del fascicolo sulle *Preziose Adesioni* (dal 1901 in poi) anch'esso soggetto a continuo ampliamento, di *Dio e il Prossimo* (1908) e, negli anni successivi, di numerose altre pubblicazioni che evitiamo per ovvie ragioni di elencare<sup>25</sup>.

Attento al continuo progresso della tecnologia nel settore, acquisterà e benedirà nella tipografia di Messina, il 15 agosto 1923, una *rotativa*, la macchina tipografica più avanzata del tempo, che denominò "la Grazia", capace di stampare e piegare in un'ora ben 24.000 copie del periodico *Dio e il Prossimo*<sup>26</sup>.

Dopo il terremoto del 28 dicembre 1908 e la conseguente apertura in Puglia, si avviarono anche nella nuova sede le diverse attività già presenti in Messina. Fu così che intorno al 1910 sorse la tipografia ad Oria presso la Casa maschile di S. Pasquale. Proprio in questa tipografia Padre Annibale avviò, come editore, la pubblicazione delle opere della mistica di Corato (Ba) Luisa Piccarreta. Per questo lavoro fece acquistare un nuovo e moderno set di caratteri tipografici.

Il primo grande conflitto mondiale che si andava prolungando nel tempo (1915-1918) determinò anch'esso per l'attività tipografica del Di Francia, paradossalmente, una sorta di incremento. La chiamata alle armi di chierici ed orfani più grandi rischiava di bloccare completamente la stampa del Periodico di collegamento con i fedeli. Non vi era personale nelle Case di Messina e di Oria che potessero continuare l'attività di stampa. Sorsero pertanto nelle Case delle Figlie del Divino Zelo le tipografie: a Messina Spirito Santo (1917), Oria S. Benedetto (1917), e poi Altamura (1919), Trani (1924)<sup>27</sup>.

Da sempre le tipografie costituirono, come si diceva, non solo fonte di impiego per gli orfani, i chierici e le suore, di introiti, lavorando anche per conto terzi, ma soprattutto mezzo di diffusione delle proprie iniziative editoriali.

### **La nascita del "Bollettino" e di "Rogate Ergo"**

**7.** Negli anni '20 dello scorso secolo si avvertiva la necessità di un apposito organo interno di collegamento tra le Case delle due Congregazioni che si andavano, anche se lentamente, estendendo. E ciò indipendentemente dal periodico *Dio e il Prossimo* che ormai aveva il compito di convogliare la beneficenza verso le varie fondazioni assistenziali dell'Opera con una fisionomia

---

<sup>24</sup> È la "classica" preghiera che inizia con l'invocazione: "Cuore compassionevole di Gesù". Cfr. *Positio Super Virtutibus*, 1988, vol. II, pp. 1207.

<sup>25</sup> Un elenco esaustivo lo si può trovare nel capitolo dedicato alla "Bibliografia del Servo di Dio" nel *Summarium* della *Positio Super Virtutibus* per la Causa di Beatificazione, vol. II, Roma 1988, pp. 1204-1261.

<sup>26</sup> *Dio e il Prossimo* 16, 8(1923), p. 3; v. *Cronologia*, cit., p. 1365.

<sup>27</sup> Cfr. *Positio*, vol. II, *Summarium*, *Cronologia*, Roma 1988, pp. 1264-1387 *passim*.

eminentemente antoniana<sup>28</sup>. Il 31 gennaio 1922, in occasione della celebrazione della solenne festa del Nome di Gesù, P. Domenico Santoro e P. Teodoro Tusino con il benestare complice di P. Francesco Vitale, presentarono al Fondatore, ignaro dell'iniziativa, il "numero di saggio" del *Bollettino della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù per le Case della Pia Opera degl'Interessi del Cuore di Gesù*. Nella lettera introduttiva intitolata: *Al nostro amatissimo Padre Fondatore*, con la quale viene presentata l'iniziativa editoriale, confessano: *Sentiamo il bisogno di un "Bollettino" che esprima appunto la vita delle nostre Congregazioni, e che ci tenga uniti negli affetti e nelle opere. (...) Il Bollettino rispecchierà la vita delle due Congregazioni maschile e femminile, che formano l'opera della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù. Esso non ha pubblicità esteriore, ma solo nelle due nostre Comunità, e serve ad animarci e a infervorarci nel bene e nella nostra missione. E concludono: Questo numero di saggio serve a domandare la licenza e insieme la Benedizione al nostro Padre Fondatore, e quando già sarà spedito alle Case significa che l'una e l'altra sono state ottenute*<sup>29</sup>. Il successivo primo numero si apre, per l'appunto, con *L'approvazione e benedizione dell'amatissimo Padre Fondatore* in cui Egli evidenzia le finalità della pubblicazione: a) tener vivo l'interesse, l'amore e l'unità della propria Istituzione per formare una compagine tutta spirituale; b) far risaltare la sua singolare importanza in relazione alla Rogazione comandata dal Signore<sup>30</sup>. In altri termini si lega strettamente la pubblicazione con il carisma proprio della fondazione e la diffusione del Rogate, che si desidera riflettere e approfondire all'interno delle due Istituzioni per una animazione reciproca e un cammino condiviso.

Questa prima iniziativa, più mirata e particolare, prelude alla seconda che avverrà una decina di anni dopo la morte di Padre Annibale, la nascita nel 1938 della rivista *Rogate Ergo* (di cui ricordiamo quest'anno il settantesimo anniversario). Essa rispondeva all'esigenza che si andava avvertendo tra i membri dell'Opera circa la necessità di valorizzare meglio la stampa per la diffusione del Rogate, anche a sostegno e all'incremento della *Pia Unione della Rogazione Evangelica* e della *Sacra Alleanza*. Nell'articolo di apertura del *Bollettino*, del maggio-agosto 1933, dal titolo *La nostra propaganda*, dove si insiste sull'impegno di ogni Rogazionista e *Figlia del Divino Zelo* per la diffusione della preghiera per le vocazioni che non si limiti alla cerchia troppo ristretta dell'Opera nostra, si rileva fra l'altro: *Nella nostra attuale insufficienza possiamo servirci della stampa, per assecondare in qualche modo il comando del Signore, il voto del nostro cuore, il compimento dell'ideale del nostro Padre Fondatore. Già il Periodico Antoniano*

---

<sup>28</sup> Nel primo numero del 1923 si legge ancora nel sottotitolo: *Organo della Pia Unione Universale della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù, della S. Alleanza Ecclesiastica, del Pane di S. Antonio ....* Nel primo numero del 1926 vi si trova solo: *Organo della grande singolare e meravigliosa devozione del Pane di S. Antonio.*

<sup>29</sup> *Bollettino della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù*, Numero di saggio, 1922, pp. 1-2.

<sup>30</sup> Cfr. *Bollettino* 1,1 (1922), pp. 9-13.

conta più di seicentomila copie, che si spargono per tutte le parti del mondo: anche una parolina sul Rogate per ogni numero è sempre una scintilla che si accende in tanti cuori.

Appare chiaro che sulla scorta del continuo incremento di *Dio e il Prossimo*, che aveva acquisito, come si diceva, sempre di più la fisionomia di periodico antoniano che non mancava, tuttavia, di portare in ogni suo numero almeno una parolina sul Rogate, si auspicava uno strumento proprio per la diffusione della preghiera per i buoni operai anche per creare un collegamento mensile per gli aderenti alla Pia Unione della Rogazione del Cuore di Gesù. Fu così che il 22 gennaio 1938, per iniziativa ancora del P. Serafino Santoro, vide la luce per la prima volta il periodico *Rogate Ergo*, col sottotitolo *Foglietto mensile per gli ascritti alla Pia Unione della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù*. Nell'invocazione iniziale al *Cuore Dolcissimo di Gesù* si chiedeva di fecondare e benedire le umili pagine intese a propagare la preghiera per i buoni evangelici Operai.

### **La propaganda antoniana**

8. Lo straordinario sviluppo di *Dio e il Prossimo* e il moltiplicarsi delle edizioni del *Segreto Miracoloso*, continuamente aggiornato, erano parte determinante delle iniziative tipiche dell'organizzazione degli *Uffici di Propaganda Antoniana* che vengono ben presto allestiti a sostegno delle opere di carità per gli orfani e i poveri<sup>31</sup>. Prodromo di questi Uffici può essere considerata l'opera della collocazione delle cassette del Pane di S. Antonio per gli orfani del Padre Di Francia nelle chiese di Messina e provincia, grazie al lavoro instancabile di molte Suore e Fratelli laici addetti alla questua. Per rispondere alle richieste dei devoti, che si erano in questo modo legati all'Opera, si cominciò a sentire il bisogno di "uffici" di segreteria.

Costituiti, come veri e propri *uffici postali* con indirizzari, casellari, moduli diversi di corrispondenza e spedizione, essi formavano una fitta rete di collegamento fra migliaia di benefattori in Italia e all'estero, uniti attraverso la stampa alla *devozione al Pane di sant'Antonio di Padova* e alla solidarietà verso le nostre Opere. Per la loro gestione, cui ponevano mano confratelli e consorelle, presiedeva la mente illuminata di Padre Annibale, coadiuvato efficacemente dal geniale talento organizzativo di P. Pantaleone Palma<sup>32</sup>.

Data l'esiguità del personale maschile, soprattutto dopo il terremoto, Padre Annibale affidò gli uffici di ambedue gli Istituti, distinti per indirizzi e stampe, alle Figlie del Divino Zelo che avevano maggiore disponibilità di religiose. In un secondo momento per una semplificazione e velocizzazione del lavoro fu

---

<sup>31</sup> Cfr. S. SANTORO, *Inizio carismatico e laborioso dell'Istituto delle Figlie del Divino Zelo*, Trani 1971, p. 63.

<sup>32</sup> Cfr. T. TUSINO, *Segreterie Antoniane in La nostra casa di Oria*, Bollettino della Congregazione dei PP. Rogazionisti del Cuore di Gesù, anno XLII, n. 4 (luglio – agosto) 1966, pp. 424-427.

costituito un solo ufficio: le Figlie del Divino Zelo avrebbero svolto il lavoro di propaganda, i Rogazionisti il lavoro di redazione e stampa<sup>33</sup>.

Con il procedere del tempo si imponeva un cammino diverso anche se parallelo per le due Congregazioni, così, quando il 31 maggio del 1946 si procedette alla suddivisione della propaganda antoniana, il periodico *Dio e il Prossimo* e le pubblicazioni del *Segreto Miracoloso* restarono assegnate alle Figlie del Divino Zelo. I Rogazionisti avrebbero iniziato un proprio ufficio con la creazione di una nuova testata: *L'araldo di S. Antonio*<sup>34</sup>. Le finalità del nuovo periodico, corrispondenti a *Dio e il Prossimo*, sono espresse nella supplica fatta in occasione dell'inaugurazione di una statua di S. Antonio nell'Ufficio di Propaganda Antoniana maschile nella Casa di S. Antonio di Messina (28 novembre 1946): *Noi vi chiediamo, o gran Santo, che quest'Ufficio di Segreteria abbia sempre un crescente sviluppo da rispondere adeguatamente ai nuovi bisogni della Congregazione per il bene di tanti orfani derelitti e per la maggiore consolazione del Cuore Ss.mo di Gesù. Vi chiediamo, o dolcissimo Santo, che sia un centro di apostolato per la conquista delle anime: ogni rigo, ogni stampa, ogni parola che parte da questa Segreteria apporti luce alle menti, consolazione celeste ai cuori, pace alle famiglie, incitamento al bene; susciti pensieri santi e sia seme fecondo di virtù e sprone efficace al vivere cristiano*<sup>35</sup>.

Un anno prima si era proceduto ad un cammino autonomo anche per il *Bollettino* che, dalla titolazione originaria della *Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù*, per le *Case della Pia Opera degli Interessi del Cuore di Gesù*, diventava per le *Case dei Rogazionisti* (1945), mentre le Figlie del Divino Zelo avevano dato inizio alla testata interna *Ignis Caritas* (luglio-agosto 1945), cambiata successivamente in *Vita Nostra* (marzo-aprile 1972).

## **I Rogazionisti e l'apostolato dei mezzi della Comunicazione Sociale**

**9.** Fino agli anni sessanta del secolo scorso la stampa periodica dei Rogazionisti ha continuato a seguire un triplice indirizzo: la propaganda antoniana con lo svilupparsi di numerose testate che facevano riferimento alle singole segreterie UPA degli Istituti in Italia, la diffusione della preghiera per le vocazioni con la rivista *Rogate Ergo* e diversi sussidi di catechesi e di preghiera, l'informazione interna con il *Bollettino*.

In quegli anni si procedette, inoltre, ad alcune fondamentali pubblicazioni inerenti alla vita del Fondatore, i suoi scritti e lo spirito dell'Istituto da utilizzare da ambedue le Congregazioni. Citiamo nel giugno 1939 la prima ampia biografia del

---

<sup>33</sup> Cfr. P. CIFUNI, *Centenario del Pane di S. Antonio*, pp. 71-72.

<sup>34</sup> Si ebbe in concomitanza la nascita a Messina il 1° giugno del 1946 dell'Ufficio Centrale di Propaganda Antoniana (UPA) con P. Luigi Luca Appi come Direttore, v. Lettera-Decreto del Visitatore apostolico P. Angelico d'Alessandria con i vari incartamenti in Archivio Centrale Storico (Rogazionisti, Roma), arm. 11, cart. Appi 3 e 4.

<sup>35</sup> Archivio Centrale Storico (Rogazionisti, Roma), arm. 11, cart. Appi 3.

Padre Fondatore, *Il Canonico Annibale Maria Di Francia, nella vita e nelle opere* scritta da P. Francesco Vitale; nel 1960 a cura di P. Tusino *l'Antologia Rogazionista, dagli scritti del Padre Fondatore* e nel 1965 i due volumetti delle *Lettere del Padre*, nel 1973 sempre di P. Tusino *L'Anima del Padre, Testimonianze* e diverse altre pubblicazioni soprattutto ad uso interno.

Una svolta decisiva per un inserimento nella pastorale specifica dei mezzi della comunicazione sociale come strumento rilevante per la diffusione del Rogate è avvenuta sulla spinta del Concilio Vaticano II che, nell'apposito decreto *Inter Mirifica*, riconosce l'importanza di questi strumenti *perché contribuiscono efficacemente a sollevare e ad arricchire lo spirito, nonché a diffondere e a consolidare il regno di Dio* (IM 2). Il Concilio raccomanda, pertanto, che *si formino senza indugio sacerdoti, religiosi e laici, i quali sappiano usare con la dovuta competenza questi strumenti a scopi apostolici* (IM, 15).

**10.** Il Capitolo Speciale del 1968, chiamato a recepire gli orientamenti conciliari di rinnovamento e aggiornamento dell'Istituto, ha colto anche l'importanza di questi moderni mezzi di apostolato segnalandoli come strumenti propri della pastorale vocazionale<sup>36</sup>, ma non mancando di rilevarne l'ambivalente incidenza in campo formativo ed educativo<sup>37</sup>. Rilevanza particolare per il nostro tema assume in quel Capitolo l'istituzione del *Segretariato Generale del Rogate* come struttura organizzativa finalizzata alla diffusione del carisma. Fra gli orientamenti pratici per il suo funzionamento, inteso come un vero e proprio centro di propaganda, ben dotato di mezzi necessari alla sua azione apostolica: stampe, biblioteca, mezzi di comunicazione sociale, mostra itinerante, e altro occorrente per le sue iniziative<sup>38</sup>, al Segretariato è demandato il compito di *inserirsi negli organismi di settore per collaborare a programmi televisivi, radiofonici e cinematografici, che trattano i problemi dell'apostolato sacerdotale e vocazionale* e di curare la costituzione di un primo centro di sussidi audiovisivi, che prepari e disponga di cortometraggi, filmine, dischi e simili, che sviluppino i temi del Sacerdozio, della Chiesa e delle Vocazioni. Ad esso è affidato, inoltre, l'incarico di avviare una Editrice Rogazionista, impegnata in esclusiva nella pubblicazione di opere sacerdotali e vocazionali, e di quanto possa occorrere nelle attività apostoliche di simil genere, nei nostri Istituti, Diocesi e Parrocchie<sup>39</sup>. Queste direttive capitolari, recepite nello spirito di attenzione e partecipazione al cammino della Chiesa e del mondo richiamato dal Concilio, hanno favorito un interesse nuovo all'interno della Congregazione verso la promozione dei mezzi della comunicazione sociale che sarà ripreso anche dal Capitolo successivo del 1974 dove vengono ulteriormente definiti gli ambiti di servizio del Segretariato

---

<sup>36</sup> Cfr. *Dichiarazioni e Decreti*, nn. 668-670.

<sup>37</sup> L.c., nn. 298, 490, 691 e 816.

<sup>38</sup> L.c., n. 613.

<sup>39</sup> L.c., n. 617.

generale del Rogate<sup>40</sup>. Sarà il Centro Vocazionale Rogate di Roma, istituito nel 1975, l'organismo che nella Congregazione assumerà come prioritario questo ruolo nel suo compito di promozione e diffusione della pastorale vocazionale e della preghiera rogazionista. Gli strumenti utilizzati dal Centro saranno l'editoria con la *Libreria Editrice Rogate* (1972)<sup>41</sup>, la rivista *Rogate Ergo* a cui si aggiungerà nel 1993 *Mondo Voc*, rivista di informazione e orientamento vocazionale per il mondo giovanile, e numerosi sussidi audiovisivi per circostanze particolari. Nel tempo i confratelli del Centro si sono inseriti con competenza nel mondo dei media della carta stampata, della radio e della televisione.

A livello di comunicazione interna e per favorire un dialogo culturale tra i confratelli su tematiche carismatiche e di storia della Congregazione, nasce nel 1980 il periodico *Noi Rogazionisti* (dal 1982 *Studi Rogazionisti*). Allargata al contributo delle Consorelle e di studiosi di varia provenienza, la rivista costituisce uno spazio prezioso di ricerca e confronto che raccoglie un patrimonio di cultura rogazionista, è stimolo alla riflessione e spesso anche spazio di discussione per scelte e cammini dell'Istituto<sup>42</sup>. Inoltre per l'immediata comunicazione interna, aperta a tutta la Famiglia del Rogate, si dà inizio nel 1993 ad una agenzia mensile di informazione a cura della Segreteria generale intitolata *Informazioni Rogazioniste*.

Come strumento di comunicazione esterna inizia nel dicembre 1979 *L'Amico Rogazionista* (attualmente *L'Amico Rog*) che ha come destinatari *tutti coloro che sono uniti alla Famiglia rogazionista da vincoli spirituali (...)*; i benefattori e simpatizzanti per informare sulla vita della Congregazione, il suo apostolato in Italia e nel mondo, sul Fondatore e il suo carisma<sup>43</sup>. La rivista, che in Italia è analoga a periodici di altre Congregazioni, nel presentare l'apostolato tipico della Congregazione, ha prestato nel tempo una particolare attenzione alla situazione sociale dei minori e alle problematiche educative. Parallelamente viene editata la rivista *Missioni Rog*, come organo dell'Ufficio Missionario Centrale, per promuovere l'animazione missionaria, far conoscere le missioni rogazioniste e le opere di carità in esse istituite e favorire il contributo dei benefattori. La Postulazione Generale, impegnata nel processo di canonizzazione del Fondatore, dà avvio al periodico *ADIF* (gennaio 1983) per diffondere la sua conoscenza tra i fedeli ed invitare ad impetrare la sua intercessione. Successivamente, con le stesse finalità, inizia ad

---

<sup>40</sup> Cfr. Bollettino, 1975, 6, pp. 441-443.

<sup>41</sup> Si fa notare che le pubblicazioni dell'Editrice Rogate, risalendo all'anno 1972, precedono di fatto l'istituzione del Centro Vocazionale Rogate (1975).

<sup>42</sup> Il mandato iniziale richiedeva alla rivista di pubblicare *studi, ricerche, approfondimenti, annotazioni storiche, documentazioni varie, interventi, riflessioni su Annibale Di Francia, la sua Opera, sulle problematiche che oggi investono la vita religiosa e le attività rogazioniste, viste nelle sue prospettive spirituali, formative, apostoliche, missionarie e culturali*: Editoriale in *Noi Rogazionisti*, n.1, 1980, p.2.

<sup>43</sup> Editoriale in *L'Amico Rogazionista, Periodico della vita e delle opere della Congregazione dei Rogazionisti*, I, n.0, Roma, dicembre 1979.



editare i fascicoli *Padre Annibale, oggi* (1985) che propongono per ogni numero una meditazione, una conferenza, uno studio, una ricerca in cui ciascun autore presenta un punto di vista, un aspetto, una particolare visione prospettica della figura e dell'opera di Padre Annibale<sup>44</sup>.

**11.** Con il Capitolo generale dell'80, per la prima volta trova spazio nell'ambito della trattazione dell'*Apostolato della Congregazione* una sezione apposita che ha per tema *Apostolato e strumenti della comunicazione sociale* dove, partendo da una panoramica sulla situazione ecclesiale e di congregazione, si evidenziano difficoltà e tendenze e si offrono orientamenti operativi che investono i nostri tradizionali campi di utilizzo di questi strumenti: la comunicazione interna, la stampa antoniana, la diffusione del Rogate<sup>45</sup>. Un cenno particolare merita la preoccupazione, per altro presente anche negli altri Capitoli, per una educazione dei giovani religiosi all'utilizzo dei mezzi di comunicazione sociale già nei primi anni della formazione e per l'esigenza di prepararne alcuni per questo servizio con studi e specializzazioni proprie. La trattazione della tematica motiverà l'inserimento di un capitolo specifico sui mezzi della comunicazione sociale nella normativa della Congregazione (*Costituzioni* n. 87 e *Norme* nn. 153-154).

Per fare il punto sulla variegata realtà della stampa periodica della Congregazione, con un particolare riferimento a quella antoniana che continua a costituire per numero di testate e di copie la nostra presenza più rilevante, alla fine del 1995 si è tenuto a Grottaferrata il 1° *Convegno della stampa rogazionista*<sup>46</sup>. Nella prospettiva di una sempre migliore qualificazione di questo servizio, il convegno è stato una positiva occasione per promuovere e diffondere tra confratelli la cultura delle comunicazioni sociali.

**12.** Con l'internazionalizzazione della Congregazione i mezzi della comunicazione sociale vengono ben presto adeguatamente utilizzati anche fuori dell'Italia per la diffusione del Rogate. Nasce in Brasile, a cura del Centro Rogate di Saõ Paulo, *Rogate, Revista de Animacão Vocacional* (aprile 1982), nel Centro Rogate di Los Angeles in Usa, *Vocations and Prayer, The Catholic Magazine on Vocation Ministry* (summer 1990) a Manila nelle Filippine, *The Harvest* (june-august 1985) e quindi *Rogate Ergo Philippines, the Catholic Magazine on Vocations* (april-june 2000) che dal 2004 si chiamerà *Rogate Ergo Asia*, in considerazione della sua diffusione in diverse nazioni del continente asiatico.

Ma oltre al campo specifico della stampa nelle sue molteplici forme in gran parte ricordate, i Rogazionisti sono presenti negli ultimi decenni anche nel mondo della

---

<sup>44</sup> G. CIRANNI, *Presentazione*, in *Padre Annibale, oggi*, Roma 1985, n.1, pp. 3-4.

<sup>45</sup> Documenti Capitolari (1980), pp. 181 ss.

<sup>46</sup> 1° *Convegno della stampa rogazionista*, 30 settembre – 1° ottobre 1995 Grottaferrata (Roma), (*Quaderni di Pastorale Rogazionista*, 1), Roma 1997. Alle pagine 20-21 è presentata una tabella articolata molto utile per una panoramica delle diverse testate editate in Congregazione.

radio e della televisione e in altre iniziative mediatiche. Ricordiamo negli anni 80 l'esperienza dell'emittente televisiva T.R.A. e della stazione radiofonica Radio Ave del Villaggio del Fanciullo S. Nicola di Bari dovuta all'intraprendenza del P. Andrea Stella, l'attuale Radio Comunitaria della Comunità di Presidente Jânio Quadros della Bahia (Brasile), il Telefono de la Amistad a Tarragona (Spagna). Diversi confratelli collaborano alla realizzazione di trasmissioni radio-televisive di emittenti continentali, nazionali e locali in diverse parti del mondo. Con l'avvento di internet, infine, attraverso il quale si sono aperte sconfinite possibilità di comunicazione, sono stati avviati numerosi siti web a livello centrale ([www.rcj.org](http://www.rcj.org)), a livello di Circostrizione e locale (vedi [www.rogate.net](http://www.rogate.net)).

Il X Capitolo generale (2004), che ha affrontato il tema della missione della Congregazione all'inizio del terzo millennio, ha concluso il documento programmatico *Apostoli del Rogate* facendo riferimento proprio ai mezzi della comunicazione sociale. Le affermazioni riportate sono indicative per l'impegno della Congregazione. *Oggi la missione viaggia anche sulle onde della comunicazione sociale. «Tali mezzi hanno assunto una capacità di irradiazione cosmica mediante potentissime tecnologie in grado di raggiungere ogni angolo della terra» (VC 42). Essi sono i nuovi areopaghi e i nuovi pulpiti da cui è possibile comunicare la Parola di Dio, il messaggio cristiano di pace, giustizia, fraternità. I Rogazionisti si uniscono all'impegno della Chiesa nella nuova evangelizzazione affinché il Vangelo di Cristo risuoni anche attraverso questi mezzi moderni. Vigilanti circa una possibile loro distorta utilizzazione, i Rogazionisti li utilizzeranno con un atteggiamento di corretta attenzione alle dinamiche soggiacenti, consapevoli dello straordinario potere di persuasione che li caratterizza<sup>47</sup>.*

### **Le Figlie del Divino Zelo e l'apostolato dei mezzi della Comunicazione Sociale**

**13.** Come già si è detto, lo sviluppo e il differente cammino delle due Congregazioni resero necessaria la separazione dei due uffici di propaganda antoniana; la decisione fu presa dal P. Angelico d'Alessandria, delegato del Visitatore apostolico P. Arcadio Larraona, con decreto del 31 maggio 1946, con il quale si comunicava che la testata *Dio e il Prossimo* e l'opuscolo *Il Segreto Miracoloso* venivano assegnati alle Figlie del Divino Zelo.

La ricostruzione, dopo la seconda guerra mondiale, assorbì ogni energia di mezzi e personale finalizzati a dare una più corretta impostazione alle comunità, alla formazione delle Suore e ad un nuovo slancio apostolico. In tale situazione la pubblicazione di *Dio e il Prossimo* rimaneva solo un vago desiderio. Nel 1951, in occasione del centenario della nascita del Padre Fondatore, uscì un numero unico dal titolo *Le FDZ e le orfanelle antoniane nel 1° centenario della nascita del*

---

<sup>47</sup> X CAPITULO GENERALE, *Apostoli del Rogate*, n.53.

loro Fondatore Can. Annibale 1851- 1951 che faceva presagire la ripresa del Periodico.

Un anno dopo nel mese di maggio del 1952, a cura della segreteria antoniana della Casa Madre di Messina, ricominciò la pubblicazione di *Dio e il Prossimo*, bimestrale e solo per la Casa di Messina. In apertura si diceva che le tristi vicende dell'ultima guerra avevano costretto ad interrompere la stampa del Periodico ma che finalmente si riprendeva con *quegli stessi sentimenti con i quali era nato*. Negli anni successivi anche la casa di Trani, via via seguita da altre case, pubblicò un foglio di propaganda. Si trattava di lanci di piccole dimensioni, per i soli abbonati delle Segreterie antoniane.

Nell'ottobre del 1957, in seguito all'accentramento della direzione dell'Ufficio di propaganda in Roma, tutte le case, con uniformità di metodo e di intenti, adottarono il periodico *Dio e il Prossimo* lanciandolo, anche per propaganda, su vasta scala. Stampato in 4 colori assunse una veste tipografica più consona ai gusti moderni.

Il conseguente aumento dei centri di diffusione del periodico, con un numero sempre crescente di benefattori e di devoti, e la ripetizione del medesimo titolo rischiava però di provocare un mancato interessamento del Periodico. Sorgevano difficoltà anche presso il Ministero delle poste per la spedizione in gran quantità dello stesso periodico ... si pensò allora di cambiare il titolo del Bollettino con altri titoli per gruppi di case: *Il celeste consolatore*: Messina, S. Eufemia, Corato e Campobasso; *Sorriso di pargoli*: Roma, Novara, Firenze, Bari; *Luce viva*: Altamura, S. Pier Niceto, Montepulciano, Monza; *Piccole voci*: Trani, Giardini, Borgo, Vittorio Veneto; *Scintille d'Amore*: Oria, Taormina, Sanpierdarena, Grottammare<sup>48</sup>.

**14.** Il titolo *Dio e il Prossimo*, ideato e voluto dal nostro amato Padre Fondatore, rimase come organo direttamente redatto dalla Casa generalizia, non più come mezzo di propaganda antoniana, ma come mezzo di conoscenza delle nostre opere e dello spirito del Padre Fondatore. Infatti nel mese di giugno 1961 uscì il primo numero, rinnovato nella forma e nel contenuto. Nella presentazione P. Tusino scrive: *Ora ritorna Dio e il Prossimo... E' l'organo della Direzione generale degli Orfanotrofi Antoniani Femminili e riferirà quanto nella vita degli stessi si stima opportuno portare a conoscenza ... e particolarmente vorrà richiamare l'attenzione su quello che costituisce il compito primario delle Figlie del Divino Zelo: la preghiera per le vocazioni sacerdotali, in obbedienza al comando divino "Rogate" ... e la crociata a favore della Pia Unione della Rogazione evangelica e della Sacra Alleanza*<sup>49</sup>.

Col mutare delle situazioni e con lo viluppo dei mass-media cambiava anche la sensibilità verso i mezzi della comunicazione e il loro giusto utilizzo. Gli Atti

---

<sup>48</sup> Cfr. Archivio generale FDZ, Capitolo generale 1962.

<sup>49</sup> Cfr. Archivio generale FDZ, *Dio e il Prossimo*, giugno 1961.

capitolari del 1974 parlano per la prima volta dei mezzi di comunicazione sociale, come usarli a livello personale e comunitario e di *apprendere l'arte di servirsene a scopo istruttivo, apostolico e distensivo*<sup>50</sup>.

La svolta avverrà con il *Capitolo generale del 1980* durante il quale l'assemblea capitolare affermò che era giunto il momento che la testata *Dio e il Prossimo* ritornasse nell'alveo delle Segreterie antoniane, così come era sorta a Messina il 26 giugno 1908, con le stesse finalità che mossero il Padre Fondatore. Due anni dopo nel mese di gennaio del 1982 la testata della rivista riprese felicemente il suo posto nelle stampe antoniane, unificando tutte le altre testate, con la chiara consapevolezza che il titolo *Dio e il Prossimo* rappresentava la maturazione di un ideale e la sintesi della vita carismatica del Padre Fondatore.

Successivamente nell'anno 1983 in sostituzione di *Dio e il Prossimo* e con la finalità di far conoscere l'Istituto, il suo carisma di fondazione e le sue opere, venne pubblicata una nuova rivista *Il ponte sul mondo - la messe è molta, pregate*. Tale rivista, attualmente giunta al suo 26° anno, ha una larga diffusione ed è inviata anche agli amici dell'Istituto, agli alunni ed ex alunni.

**15.** Le vicende della testata *Dio e il Prossimo* hanno accompagnato l'evoluzione storica dell'Istituto ma contemporaneamente, pur se nell'alveo delle Segreterie antoniane, il titolo del Periodico è stato come il motivo di fondo che ha fatto sentire la necessità di prepararsi sempre meglio perchè la stampa potesse raggiungere le finalità istituzionali. Ne danno testimonianza i convegni celebrati.

Dal 6 al 9 settembre 1984, a Roma, nella Casa generalizia, si svolse un convegno diretto in particolar modo alle suore impegnate nelle segreterie antoniane, convegno di aggiornamento sulla stampa cattolica in genere, sulla nostra stampa e sui mezzi di comunicazione sociale. Il continuo riferimento al Padre Fondatore, al suo zelo e allo spirito che lo aveva animato nel volere *Dio e il Prossimo* era motivo di ulteriore impegno per riuscire a migliorare il modo di annunciare il Vangelo attraverso le nostre stampe<sup>51</sup>.

Nel mese di novembre del 1996 un altro convegno, dal titolo *Stampa ed evangelizzazione: binomio inscindibile per il Beato Annibale e che le Figlie del Divino Zelo attuano da sempre*, ribadirà la peculiarità delle nostre stampe: l'aspetto dell'evangelizzazione, la diffusione del *Rogate* e l'aiuto per il sostentamento delle opere apostoliche dell'Istituto che rimanda alla triplice propaganda voluta dal padre Fondatore.

Nel frattempo il periodico *Dio e il Prossimo* ha subito altri cambiamenti, sono aumentate le pagine, si è cercato di dare maggiore spessore formativo e culturale e più spazio all'informazione dell'opera socio-educativa per i minori. A conclusione dell'ultimo Convegno celebrato dal 2 al 5 ottobre 2001, dal titolo

---

<sup>50</sup> FDZ, *Atti del Capitolo generale 1974*, Roma, p. 10.

<sup>51</sup> Cfr. *Atti del Convegno*, in *Vita Nostra*, (numero speciale) aprile-giugno, 1985, pp. 365-452.

Con Padre Annibale nel 3° millennio – Il compito della stampa e delle segreterie antoniane nella società di oggi, si afferma: *Nelle emergenti esigenze il compito della stampa antoniana deve continuare ad essere strumento di apostolato, ma anche, come il Padre diceva "risorsa per procurare il pane alla mensa degli orfani e dei poveri"*<sup>52</sup>. Con gli anni, nello sviluppo missionario dell'Istituto, *Dio e il Prossimo* ha valicato i confini dell'Italia e le Circoscrizioni hanno assunto il compito di redigerlo e stamparlo nelle loro rispettive lingue. In Brasile, nel giugno del 2000, per il 50° di fondazione è nato *Deus e o Proximo*; la Delegazione *Our Lady of Divine Zeal* (Filippine, Australia e Indonesia) ha avviato nel 2005 la rivista *Diyos at Kapwa* (*Dio e il Prossimo*) inviata attualmente a circa 150 persone. La Corea dal 2002 stampa un Foglio *Rogate* che più tardi verrà completato *Rogate – Dio e il Prossimo* distribuito attualmente a circa 400 persone.

**16.** Possiamo affermare che le Figlie del Divino Zelo, nel titolo della testata *Dio e il Prossimo*, hanno sentito racchiuso la loro specifica vocazione e missione; ciò ha permesso che nella rivista fosse mantenuta costante, pur nel cambiamento di forme e modalità, la linea carismatica che vi ha impresso il Padre Fondatore. Ci auguriamo che l'amore e l'impegno filiale con cui hanno cercato di curare questo periodico possa ancora continuare perchè si diffonda ovunque la legge dell'amore che è il distintivo dei discepoli di Cristo.

Per la comunicazione all'interno dell'Istituto, le Figlie del Divino Zelo si servirono, fino ai primi mesi del 1945, dell'unico *Bollettino* insieme ai Confratelli Rogazionisti. Ma i tempi erano ormai maturi perchè l'Istituto avesse una sua rivista come organo ufficiale. La superiora generale Madre M. Espedita Ambrosini, all'inizio del suo mandato, si impegnò perchè si realizzasse la rivista *Ignis caritas* e la volle come *mezzo per mantenere ed accrescere l'unione dei cuori*. Il primo numero comprendeva i mesi di luglio-agosto dell'anno 1945. Nel 1973 il titolo venne sostituito con *Vita nostra* ed ebbe cadenza trimestrale: attualmente è l'organo di comunicazione tra tutti i membri e le comunità dell'Istituto delle Figlie del Divino Zelo.

La presenza dell'Istituto in diverse aree geografiche e i nuovi mezzi telematici resero possibile realizzare, nell'anno 2000, un foglio mensile dal titolo *Informazioni 2000*, con la finalità di diffondere con immediatezza notizie riguardanti la vita e gli avvenimenti più significativi delle comunità. Attualmente è inviato alle case delle Figlie del Divino Zelo e dei Rogazionisti via *e-mail*.

Nello stesso anno presero il via diversi *siti internet*, a livello di Istituto, di Circoscrizioni e di singole comunità, per entrare nel mondo della comunicazione *on-line*, diffondere il vangelo del Rogate, far conoscere l'Istituto e suscitare buoni

---

<sup>52</sup> *Atti del Convegno, Notes 8, Casa generalizia FDZ, Roma, pag. 104.*

operai con un'attenzione per la pastorale vocazionale. La Postulazione Generale, in occasione del 60° anniversario della morte di madre M. Nazarena, Fondatrice delle Figlie del Divino Zelo, iniziò nel mese di maggio 2000 la pubblicazione del Periodico *Nazarena Majone*. Per mantenere il collegamento con i devoti della Madre Nazarena e per meglio diffondere tra i fedeli la sua santità, nell'anno 2005 uscì nei mesi aprile – giugno il primo numero del Bollettino Informativo *Nazarena*.

Anche le Circoscrizioni, man mano che si sono configurate, hanno sentito il bisogno di darsi dei mezzi di comunicazione al servizio dell'unità e per la compartecipazione alla vita della Zona.

La Provincia *Nossa Senhora do Rogate* (Brasile e Bolivia) nel mese di aprile 1995 iniziò la pubblicazione della rivista *Informativo*, attualmente a cadenza trimestrale. Per la diffusione del Rogate, nel mese di maggio 1993, diede vita al foglio *Amizade e Zelo*; dal 2000 è diventato *Rogzelo* ed è curato e pubblicato dal Settore Rogate insieme ai Rogazionisti della Provincia latino americana.

La Delegazione *Our Lady of Divine Zeal* nel 1998, in occasione del 20° anniversario di presenza delle Figlie del Divino Zelo nelle Filippine e nel 40° di presenza in Australia, iniziò la pubblicazione di *PAD - News letter* come organo trimestrale di collegamento tra le comunità della Delegazione.

### **Nell'era della comunicazione globale**

**17.** Padre Annibale, lottando fra innumerevoli difficoltà, ebbe nell'intelligenza e nello zelo del Rogate la rivelazione di un grande segreto di redenzione. Ne divenne apostolo zelante, nonostante la povertà dei mezzi che aveva a disposizione. Certamente ha saputo scrutare l'orizzonte della storia avvalendosi delle possibilità dei tempi nuovi che si andavano profilando. Seppe servirsi con intelligenza creativa di quelle opportunità che gli erano offerte dai moderni mezzi della comunicazione.

Le nostre Congregazioni, come abbiamo visto, hanno seguito le orme del santo Fondatore, pur con inevitabili limiti. Oggi, nell'era della comunicazione globale, avvertiamo la necessità di cogliere la grande occasione che ci viene offerta attraverso i nuovi mezzi della comunicazione per la diffusione del carisma e il compimento della missione.

